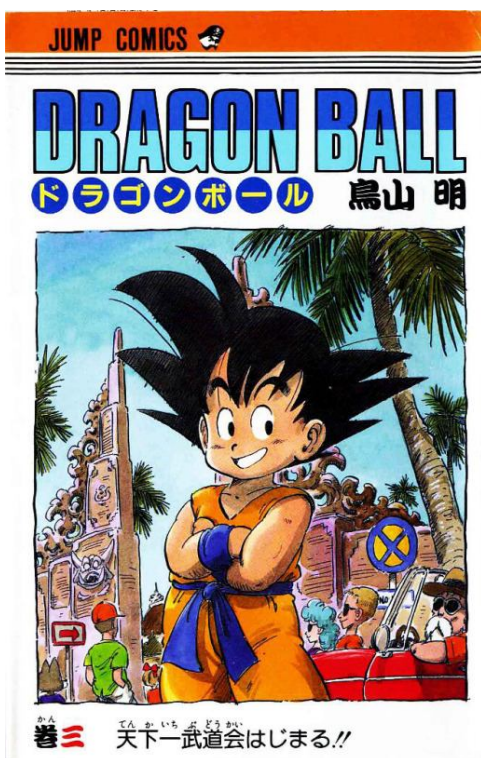


# ftNews

freetopnews

## DRAGON BALL

venerdì, 19 giugno 2015

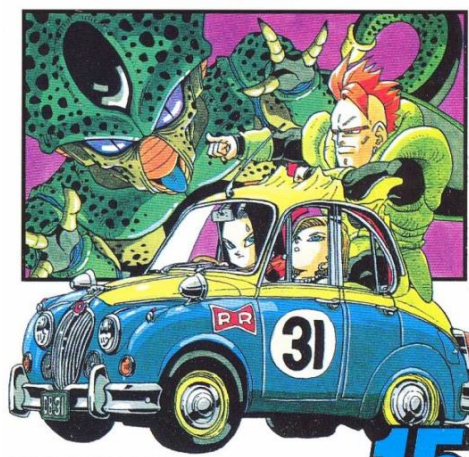


di Cristina Roselli

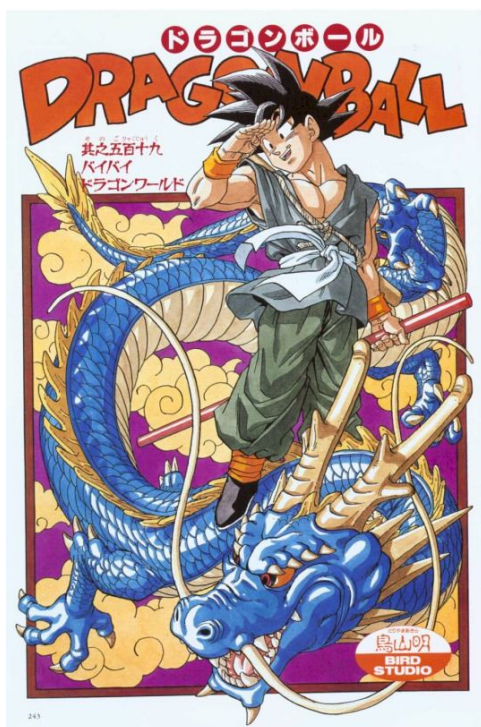
Pochi sono i manga che vengono ricordati a distanza di anni come fenomeni culturali di portata tale da aver influenzato standard narrativi e grafici, divenendo una sorta di linea di demarcazione tra il *vecchio* e il *nuovo*; esempi possono essere sia *Saint Seiya* (I Cavalieri dello Zodiaco) che *Pretty Guardian Sailor Moon* ma la mitica ed indimenticabile saga di *Dragon Ball* conquista senza sforzo alcuno lo scettro relativamente all'impatto sulla cultura fumettistica mondiale. Nato dalla fantasia di *Akira Toriyama*, l'epopea di *Son Goku* e l'allegria brigata che si muove nel mondo immaginario creato dal mangaka ha saputo conquistare un fedelissimo seguito di appassionati, ottenendo il titolo di cult e di Gotha del genere shonen legato ai combattimenti, con il quale ogni nuova produzione deve confrontarsi e, in un modo o nell'altro rendere omaggio.

La trama gira intorno alle avventure di un bizzarro ragazzino (Son Goku appunto) dalla forza sovrumana e dalla strana coda di scimmia che viaggia in lungo ed in largo allenandosi per affinare la propria maestria nelle arti marziali e contemporaneamente ricercando le mitiche *sfere del drago* con le quali poter evocare il *drago Shenron* al fine di esaudire un desiderio.

Tale è semplicemente la cornice all'interno della quale s'innestano una miriade di sottotrame secondarie e personaggi minori che conquistano velocemente un ruolo di primo piano man mano che si procede nella narrazione, introducendo poi altri protagonisti e storyline, basti pensare alla scoperta dell'origine extraterrestre di *Goku*, alla continua ricerca di perfezionamento nelle arti marziali arrivando a scoprire tecniche spirituali estreme e alla panoplia di nemici più o meno riusciti che mettono a repentaglio la sicurezza del pianeta terra e, spesso, anche la pazienza del buon *Son Goku*. Alla pubblicazione dei manga, iniziata nel 1984 e conclusa nel 1995, sono seguiti due anime (adattamenti televisivi, i nostrani "cartoni animati") intitolati *Dragon Ball* e *Dragon Ball Z*, un apocrifo e non eccessivamente apprezzato *Dragon Ball GT*, slegato totalmente dal manga e dalla struttura narrativa dello stesso, nonché innumerevoli lungometraggi, a dimostrare l'attenzione e l'affetto che questo manga mantiene con il trascorrere del tempo.



Proprio tale trasporto verso questa opera ha portato ultimamente ad una rivisitazione della serie animata (chiamata per l'occasione *Dragon Ball Kai*) che ha eliminato i fastidiosi episodi filler e curato maggiormente l'aspetto grafico, esperimento tentato recentemente anche con *Sailor Moon* (prendendo il titolo di *Sailor Moon Crystal*) il quale ha ottenuto una rivisitazione stilistica pur mantenendo intatte le caratteristiche che tanto hanno reso celebre questo lavoro.



Inoltre, giacché il fenomeno **Dragon Ball** sembra non volere diminuire il proprio lustro, a breve verrà trasmessa in Giappone una sua tranne di episodi (**Dragon Ball Chou**) i quali riprenderanno le avventure di **Goku** a partire dall'antologia di **Majin Bu**, forse la più accattivante insieme a quella relativa agli androidi e Cell, promettendo sia di concluderne l'arco narrativo sia di scrivere la parola fine sulla saga del **Sayan** più amato dalla generazione degli anni Novanta.

Nell'attesa di nuove tecniche di arti marziali, mondi inesplorati, capigliature che sfidano ogni legge fisica conosciuta e dell'immane ricerca delle sfere, possiamo solo gioire del ritorno di questa storia leggendaria, rallegrandoci della ricomparsa sui nostri schermi televisivi di un grande eroe e, soprattutto, di un grande amico d'infanzia.